

UNIVERSITA' PISA

SCIENZA E TECNICA DELLA PREVENZIONE INCENDI

**LA PREVENZIONE INCENDI NELLE
ATTIVITA' SCOLASTICHE**

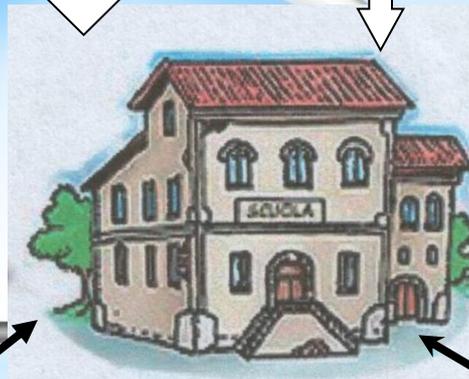
PISA, 29/03/2014

Dr Ing Fabio Bernardi



Le Attività Scolastiche
rientrano
nelle attività soggette ai controlli
di prevenzione incendi
da parte dei Vigili del Fuoco

**Per gli adempimenti della
prevenzione degli incendi
nell'edificio scolastico operano
due diversi soggetti giuridici**



Proprietario edificio
(Es: Ente Locale)

*Responsabile delle strutture
e degli impianti*

**Amministrazione
scolastica**

*Responsabile dell'organizzazione e
della gestione dell'attività*

**Art.16 Dlvo 81/08
Delega di funzioni**

ADEMPIMENTI di PREVENZIONE INCENDI

Regolamento per le attività soggette al controllo dei VVF

D.P.R. 1 agosto 2011 n 151
**IL NUOVO REGOLAMENTO di
PREVENZIONE INCENDI**

Le regole tecniche di prevenzioni incendi

d.m. 26 agosto 1992
**NORME DI PREVENZIONE INCENDI per
L'EDILIZIA SCOLASTICA**

s.m.i. lettere circolari

D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151

**IL NUOVO REGOLAMENTO di
PREVENZIONE INCENDI**

entrato in vigore il 7 ottobre 2011



- ❖ opera una **semplificazione** delle procedure di prevenzione incendi;
- ❖ tiene conto dell'introduzione della **SCIA** (segnalazione certificata di inizio attività, legge n. 122/2010)
- ❖ aggiorna l'**elenco delle attività** soggette al controllo dei VV.F
- ❖ opera una **classificazione** delle attività in **tre categorie**

D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151

IL NUOVO REGOLAMENTO di PREVENZIONE INCENDI

SUDDIVISIONE DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE IN 3 CATEGORIE

- **Categoria A:**
attività dotate di 'regola tecnica' e contraddistinte da un **limitato livello di complessità**.
- **Categoria B:**
 - attività presenti in A (dotate di 'regola tecnica'), caratterizzate da un **maggiore livello di complessità**;
 - attività sprovviste di 'regola tecnica', ma con un livello di complessità medio.
- **Categoria C:**
attività con **alto livello di complessità**, indipendentemente dalla presenza di 'regola tecnica'.



D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151
IL NUOVO REGOLAMENTO di
PREVENZIONE INCENDI

N.	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
67	<p>Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti</p> <p>Asili nido con oltre 30 persone presenti</p>	Fino a 150 persone	Oltre 150 e fino a 300 persone Asili nido	Oltre 300 persone

La ex att. 85 è stata integrata con gli asili nido con oltre 30 persone presenti.

Le scuole materne (da 3 a 6 anni) rientrano nel primo tipo.

Le scuole primavera (da 2 a 3 anni) nel secondo tipo.

D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151

I NUOVI ADEMPIMENTI di PREVENZIONE INCENDI

N.	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
65	Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato , con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m ² . Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico		Fino a 200 persone	Oltre le 200 persone
74	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 KW.	Fino a 350 kW	Oltre i 350 kw e fino a 700 kw	Oltre i 700 kW
72	Edifici sottoposti a tutela ai sensi del dlgs 22 gennaio 2004 n 42, aperti al pubblico destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente allegato			Tutti

CATEGORIA A

attività a basso rischio
standardizzate

CATEGORIA B

attività a medio
rischio

CATEGORIA C

attività a elevato
rischio

NO PARERE CONFORMITÀ
sul progetto

VALUTAZIONE di CONFORMITÀ del progetto
ai criteri di sicurezza antincendio (entro 60gg)

AVVIO ATTIVITÀ »»»»

S.C.I.A.

controlli con **SOPRALLUOGO A CAMPIONE**
(entro 60gg)
rilascio, su richiesta, copia **verbale visita tecnica**

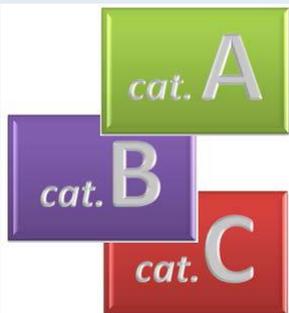
controlli con
SOPRALLUOGO
(entro 60gg)
rilascio del **C.P.I.**

D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151

IL NUOVO REGOLAMENTO di PREVENZIONE INCENDI

I PROCEDIMENTI

-  **VALUTAZIONE DEI PROGETTI** (art. 3 DPR 151/2011) *(cat. B/C)*
-  **SCIA** (art. 4 DPR 151/2011) *(cat. A/B/C)*
-  **ATTESTAZIONE DI RINNOVO** (art. 5 DPR 151/2011) *(cat. A/B/C)*
-  **RICHIESTA DI DEROGA** (art. 7 DPR 151/2011) *(cat. A/B/C)*
-  **NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ (N.O.F)** (art. 8 DPR 151/2011) *(cat. B/C)*
-  **VERIFICHE IN CORSO D'OPERA** (art. 9 DPR 151/2011) *(cat. A/B/C)*



Procedimenti

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO (art. 5 DPR 151/2011)

I responsabili delle attività di **categorie A, B e C**, **devono inviare** al Comando



Anche per le **attività di cat. C**, non occorre più **rinnovare il CPI** (che non ha scadenza);

Periodo di validità
- 5 anni
- 10 anni

mod. PIN 3 – 2011 Rinnovo

mod. PIN 3 - 2011 RINNOVO PERIODICO pag. 1

Rif. Pratica V.V.F. n. _____

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO
(ai sensi dell' art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto _____
domiliato in _____
provincia _____

Il sottoscritto _____
iscritto al _____
nella sua qualità di _____
della _____
con sede in _____

CHIEDE
ai sensi dell'art.5 del DPR 1/8/2011 n.151, il rinnovo periodico di conformità antincendio.
Inoltre, consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi; nonché della sanzione penale prevista dall'articolo 19 comma 6 della L. 241/90

DICHIARA
la assenza di variazioni delle condizioni di sicurezza antincendio,
relative all' _____
sita in _____
dividuale _____
interi/cati _____
Dichiara _____
Si allega la "Asseverazione" attestante la funzionalità e l'efficienza degli impianti di protezione attiva antincendio, a firma di professionista iscritto in albo professionale e iscritto negli elenchi del M.I. di cui all' art. 16 comma 4 del D.Lgs. 139.

_____ Data _____ Firma _____

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

RICEVUTA

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011, io sottoscritto _____
addetto incaricato con qualifica di _____ rilascio ricevuta dell'arrivato deposito dell'attestazione di rinnovo periodico, avendo verificato la completezza formale.
Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.
Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività, debbono essere effettuate in conformità ai piani di uso e manutenzione previsti ed alle disposizioni vigenti applicabili.
Data _____ Proc. _____ Firma _____

Mod. PIN 3.1 Asseverazione

mod. PIN 3.1 ASSEVERAZIONE PER RINNOVO. PAG. 1

Rif. Pratica V.V.F. n. _____

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

ASSEVERAZIONE ATTESTANTE LA FUNZIONALITÀ E L'EFFICIENZA
DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA ANTINCENDI
(CON ESCLUSIONE DELLE ATTREZZATURE MOBILI DI ESTINZIONE)

Asseverazione attestante la funzionalità ed efficienza degli impianti di protezione antincendio a servizio dell'attività _____
sita in _____
oggetti ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi dell' allegato I del DPR 151/2011, in relazione alla quale è stato rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi e/o SCIA _____ in data _____

Il sottoscritto _____
iscritto al _____
ed iscritto negli elenchi del Ministero dell' Interno di cui all' art. 16 del decreto legislativo 8/3/2006 n.139 _____
con domicilio in _____

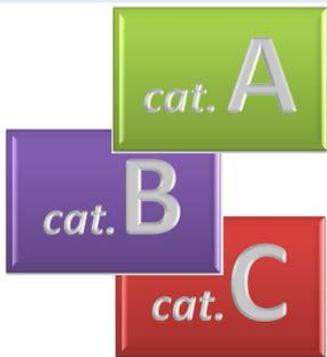
Professionista antincendio

Certifica l'efficienza e la funzionalità degli impianti di protezione antincendio

A seguito dell'incontro conferito dal titolare dell'attività in presenza, ha effettuato in data _____
La presente è redatta escludendo l'uso di strumenti informatici (art. 13 del DPR 151/2011).
Le risultanze dei controlli e delle verifiche, le modalità della loro esecuzione rimangono a disposizione presso il responsabile dell'attività.

_____ Data _____
_____ Firma _____
_____ Firma _____





Procedimenti

RICHIESTA DI DEROGA (art. 7 DPR 151/2011)

Le norme di prevenzione incendi (*regole tecniche*) emanate dal Ministero dell'Interno sono di tipo "deterministico-prescrittivo". A volte la presenza di vincoli non consente di rispettare uno o più punti delle norme. Con la **deroga** è possibile sanare queste situazioni prevedendo misure tecniche alternative in grado di garantire un livello di sicurezza equivalente.

mod. PIN 4 – 2011 Deroga

mod. PIN 4 – 2011 DEROGA pag. 1

Rif. Pratica V.V.F. n. _____

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

Il sottoscritto _____

domiciliato in _____

_____ C.F. _____

_____ codice fiscale della persona fisica _____

_____ indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica ordinaria _____

nella sua qualità di _____

dell' _____

con sede in _____

Le attività: risultano indichiate nella tabella dell'Allegato al DPR 01/08/2011 n. 151
 non risultano riportate nell'Allegato al DPR 01/08/2011 n. 151

Specificare se trattasi di attività soggetta (all. I DPR 151/2011) o non soggetta

DEROGA

all'osservanza della vigente normativa antincendio relativamente ai punti riportati in dettaglio nella/e tabella/e seguenti. In tale/i tabella/e vengono anche indicate, in modo sintetico, le caratteristiche dell'attività e i vincoli esistenti che comportano l'impossibilità di ottemperare ai suddetti punti.

Spazio riservato alla Direzione Regionale _____ Spazio riservato al Comando Provinciale _____

Documentazione tecnico - progettuale



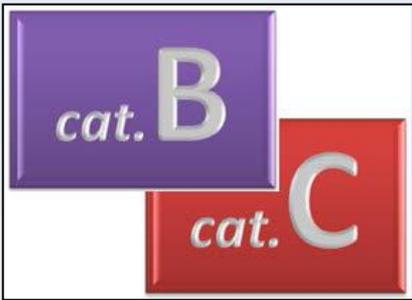
a) elaborati grafici



b) relazione tecnica

(Integrata con **valutazione del rischio aggiuntivo** e **misure tecnico-gestionali** compensative)





Procedimenti

NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ (N.O.F) (art. 8 DPR 151/2011)



Procedimento volontario non previsto nel vecchio regolamento.

I responsabili delle attività di **categorie B e C**, possono richiedere **l'esame preliminare della fattibilità dei progetti** di particolare complessità, ai fini del rilascio del nulla osta di fattibilità.

mod. PIN 1 bis – 2011 NOF

mod. PIN 1 bis – 2011 NOF pag. 1

Rif. Pratica VV.F. n. _____ marca da bollo
(solo autorizzate)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

Il sottoscritto _____ provincia
Cognome _____ Nome _____
 domiciliato in _____ indirizzo _____ a. circo _____ c.a.p. _____ comune _____
provincia _____ telefono _____ C.F. _____ codice fiscale della persona fisica _____
telefono _____ indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____
 nella sua qualità di _____
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, procuratore, amministratore, proprietario, gestore, ecc.) _____
 della _____
ragione sociale ditta, negozio, ente, società, associazione, ecc. _____
 con sede in _____ indirizzo _____ a. circo _____ c.a.p. _____
comune _____ provincia _____ telefono _____
telefono _____ indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

CHIEDE
 ai sensi dell'art. 8 del DPR 01/08/2011 n. 151 il
NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ*

per i lavori di: _____
tipo di lavoro (nuovo insediamento, edificio, impiantistica, ristrutturazione, ecc.)

relativi all'attività _____
tipo di attività (albergo, scuola, ecc.)

sita in _____ indirizzo _____ a. circo _____ c.a.p. _____
comune _____ provincia _____ telefono _____

Individuata l'Al n./cat _____ dell'Allegato I al DPR 01/08/2011 n. 151 e comprendente anche le attività di cui ai
(Opporre il numero e la categoria corrispondenti (A/B/C) individuati nella lista dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151)

Indicare gli aspetti di prevenzione incendi per i quali si chiede il parere preliminare

- limitatamente ai seguenti aspetti di prevenzione incendi: (barrare una o più caselle)
- accesso all'area ed accostamento dei mezzi di soccorso;
- caratteristiche costruttive e lay-out (disanzamenti, separazioni, isolamento);
- ree ed impianti a rischio elettrico;
- compartimentazione;
- vie esodo;
- ree ed impianti a rischio elettrico;
- impianti elettrici di sicurezza;
- allarmi;
- mezzi di segnalazione, segnalazione e allarme;
- impianti di rivelazione, segnalazione e allarme;
- segnaletica di sicurezza;
- altro.

Documentazione tecnico - progettuale, limitatamente agli aspetti di prevenzione incendi oggetto dell'istanza



a) elaborati grafici

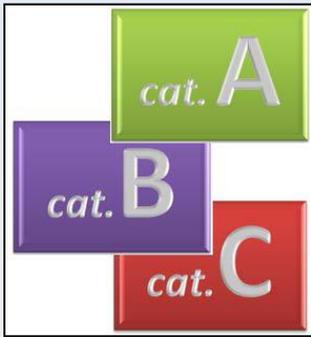


b) relazione tecnica



Procedimenti

VERIFICHE IN CORSO D'OPERA (art. 9 DPR 151/2011)



*Procedimento volontario
non previsto nel vecchio
regolamento.*

I responsabili delle attività
di **categorie A, B e C**,
possono
richiedere al Comando
visite tecniche, da
effettuarsi nel corso di
realizzazione dell'opera.

mod. PIN 2 bis – 2011

mod. PIN 2 bis - 2011 Verifiche in corso d'opera pag. 1

Rif. Pratica V.V.F. n. _____

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

Il sottoscritto _____
Cognome _____ Nome _____

domiciliato in _____
Indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____ comune _____
provincia _____ telefono _____ C.F. _____ codice fiscale della persona fisica _____
Indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

nella sua qualità di _____
qualifica ritenuta (titolare, legale rappresentante, procuratore, amministratore, proprietario, gestore, etc.) _____

della _____
ragione sociale della impresa, ente, società, associazione, etc. _____

con sede in _____
Indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____
comune _____ provincia _____ telefono _____
Indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

CHIEDE
di voler disporre la
VERIFICA IN CORSO D'OPERA,
ai sensi dell'art. 9 del DPR 01/08/2011 n. 151

all'attività _____
tipo di attività (albergo, scuola, etc.) _____

sita in _____
Indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____
comune _____ provincia _____ telefono _____

Indicare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato 1 del DPR 01/08/2011 n. 151

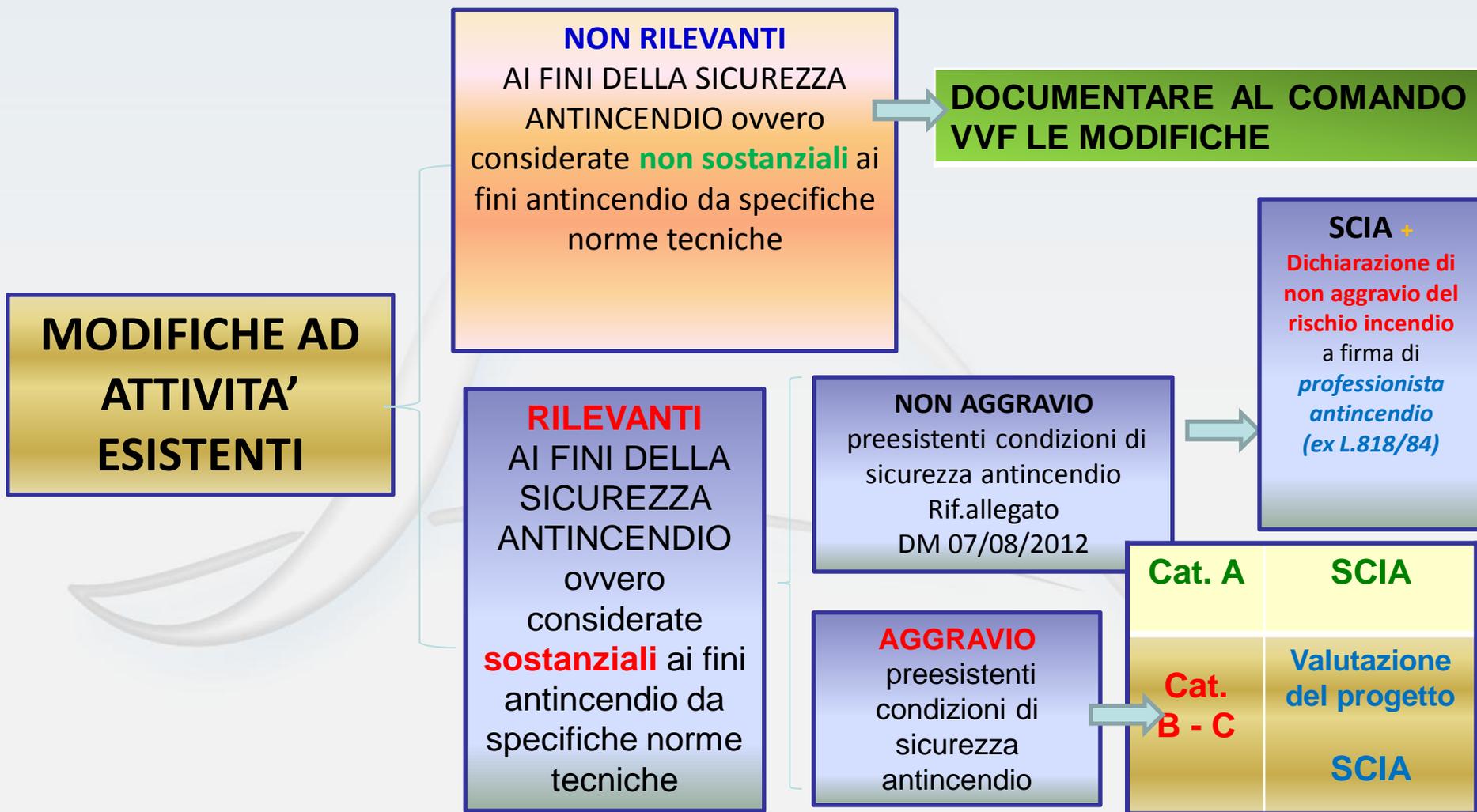
Indicare gli aspetti di prevenzione incendi di rispetto ai quali si chiede la verifica

- ubicazione;
- comunicazioni e separazioni;
- resistenza al fuoco;
- reazione al fuoco;
- sistemi di controllo del fumo, calore o innesco;
- aree ed impianti a rischio specifico;
- impianti elettrici antiscintille;
- illuminazione di emergenza;
- mezzi di fuga (scale, uscite di sicurezza);
- impianti di rivelazione, segnalazione e allarme;
- segnalistica di sicurezza;
- altro.

Documentazione tecnico
illustrativa dell'attività,
necessaria all'espletamento
della verifica richiesta

Progetto (cat. A)
o riferimento
progetto approvato (cat. B - C)
a firma di **tecnico abilitato**

Caso particolare: modifiche alle attività



REGOLE DI PREVENZIONI INCENDI

per le

ATTIVITA' SCOLASTICHE

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Normativa

- **Classificazione**
- Scelta dell'area
- Ubicazione
- Accesso all'area
- Accostamento autoscala
- Resistenza al fuoco
- Reazione al Fuoco
- Compartimentazione
- Scale
- Misure per l'evacuazione
- Spazi a rischio specifico
- Impianti elettrici
- Sistema d'allarme
- impianti di protezione ed estinzione
- Segnaletica di sicurezza
- Norme di esercizio

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Classificazione legata all'affollamento (studenti + personale):

- tipo 0: presenze fino a 100 persone
- tipo 1: presenze da 101 a 300 persone
- tipo 2: presenze da 301 a 500 persone
- tipo 3: presenze da 501 a 800 persone
- tipo 4: presenze da 801 a 1200 persone
- tipo 5: presenze oltre le 1200 persone



d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Normativa

- **Classificazione**
- **Scelta dell'area**
- **Ubicazione**
- **Accesso all'area**
- **Accostamento autoscala**
- Resistenza al fuoco
- Reazione al Fuoco
- Compartimentazione
- Scale
- Misure per l'evacuazione
- Spazi a rischio specifico
- Impianti elettrici
- Sistema d'allarme
- impianti di protezione ed estinzione
- Segnaletica di sicurezza
- Norme di esercizio

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

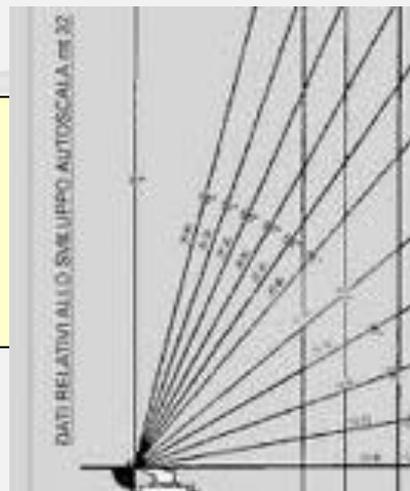
Caratteristiche costruttive

- scelta dell'area
- ubicazione
- accesso all'area



Caratteristiche costruttive

- accostamento autoscale
- separazioni



d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Normativa

- Classificazione
- Scelta dell'area
- Ubicazione
- Accesso all'area
- Accostamento autoscala
- Resistenza al fuoco
- Reazione al Fuoco
- Compartimentazione
- Scale
- Misure per l'evacuazione
- Spazi a rischio specifico
- Impianti elettrici
- Sistema d'allarme
- impianti di protezione ed estinzione
- Segnaletica di sicurezza
- Norme di esercizio

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

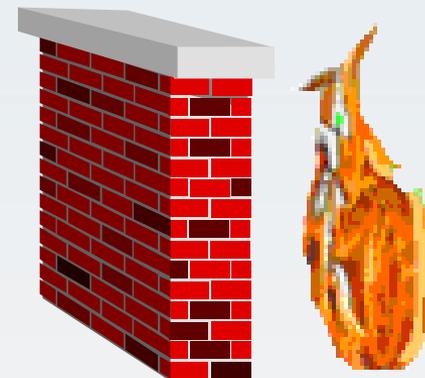
Comportamento al Fuoco:

Resistenza al fuoco delle strutture

- Calcolo del carico d'incendio –DM 07/03/2007
- Comunque: $h < 24$ mt
 - R 60 strutture portanti
 - EI 60 separazioni
- $h > 24$ mt
 - R 90 strutture portanti
 - EI 90 separazioni

Reazione al fuoco dei materiali

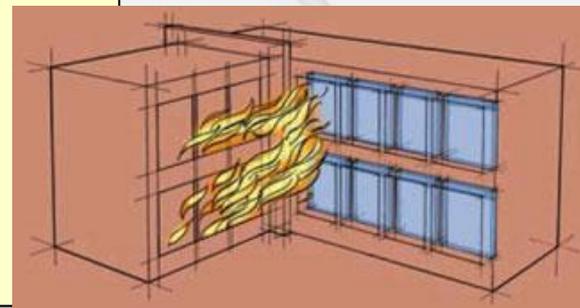
- Atri, corridoi, scale, max 50% classe 1; altro classe 0
- Aule fino a classe 2 i pav.; i rivestimenti e tendaggi classe 1



Sezionamenti:

Compartimentazione (anche su più piani)

Fino a 12 mt di altezza del fabb.	6.000 mq
Da 12 a 24 mt	6.000 mq
Da 24 a 32 mt	4.000 mq
Da 32 a 54 mt	2.000 mq



d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Normativa

- Classificazione
- Scelta dell'area
- Ubicazione
- Accesso all'area
- Accostamento autoscala
- Resistenza al fuoco
- Reazione al Fuoco
- Compartimentazione
- **Scale**
- **Misure per l'evacuazione**
- Spazi a rischio specifico
- Impianti elettrici
- Sistema d'allarme
- impianti di protezione ed estinzione
- Segnaletica di sicurezza
- Norme di esercizio

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Misure per l'evacuazione in caso d'emergenza

Affollamento

- aule: max 26 persone/aula (se diverse dichiarate del titolare dell'attività)
- aree destinate a servizi: persone presenti + 20%
- refettori e palestre 0,4 persone/mq (se diverse dichiarate del titolare dell'attività)

Capacità di deflusso

- non superiore a 60 persone/modulo (60 cm) per ogni piano



Numero delle uscite

Aule didattiche :

- una porta ogni 50 persone
- persone presenti superiori a 25: $L= 1,20$ m ; aprirsi nel verso dell'esodo (edifici costruiti o utilizzati dopo il 27/11/94)

Aule per esercitazioni (dove si manipolano sostanze infiammabili o esplosive)

- persone presenti superiore a 5: $L=1,20$ m; aprirsi nel verso dell'esodo (edifici costruiti o utilizzati dopo il 27/11/94)

Edifici utilizzati e costruiti prima del 27/11/94

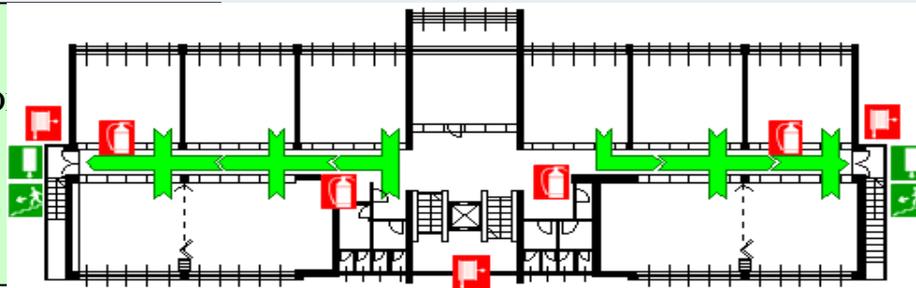
- larghezza delle porte deve essere conforme a quanto previsto dalla concessione edilizia ovvero licenza di agibilità.

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Sistema delle vie di esodo

1. almeno due uscite verso un luogo sicuro (co
2. larghezza di almeno 2 moduli (1,20 mt)
3. lunghezza non superiore a 60 mt



Scale

Edificio su più piani

- oltre alla scala che serve al normale afflusso, almeno un'altra scala esterna o a prova di fumo)

a 3 piani

- in luogo della scala esterna o a prova di fumo, tutte le scale protette che adducano all'esterno

a 2 piani

- una sola scala protetta
- capacità di deflusso 50
- percorso del 2° piano non superiore a 15 m (elevabile a 25 m, materiale di classe 0.1 ; impianto di rilevazione e allarme)
- percorso fino al luogo sicuro non superiore a 45 m



d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Normativa

- **Classificazione**
- **Scelta dell'area**
- **Ubicazione**
- **Accesso all'area**
- **Accostamento autoscala**
- **Resistenza al fuoco**
- **Reazione al Fuoco**
- **Compartimentazione**
- **Scale**
- **Misure per l'evacuazione**
- **Spazi a rischio specifico**
- **Impianti elettrici**
- **Sistema d'allarme**
- **impianti di protezione ed estinzione**
- **Segnaletica di sicurezza**
- **Norme di esercizio**

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Impianti

Impianti tecnologici

- conformi alle norme specifiche di prevenzione incendi ed alla regola dell'arte

Impianti elettrici

- conformi alla legge 1 marzo 1968 n. 186 (regola dell'arte)

impianto elettrico di sicurezza alimenta:

- illuminazione di sicurezza (uscita aule e nelle vie d'esodo non inferiore a 5 lux);
- impianto di diffusione sonora e/o dall'allarme;
- autonomia > 30min



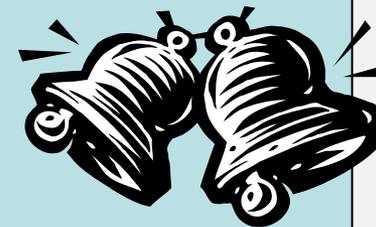
Sistemi di allarmi:

uso dei campanelli di fine/inizio lezione:

- scuole tipo 0;1
- scuole tipo 2 (suono diverso)

uso di altoparlanti:

- scuole 3; 4; 5



d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Mezzi e impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi

rete idranti (per scuole di tipo 1, 2, 3, 4, 5)

- 360 lt/min in almeno 2 colonne,
- pressione al bocchello più sfavorevole di 1,5 bar (copertura dell'area)
- autonomia 60 min
- scuole classe 4, 5 gruppi di pompaggio costituito da due pompe (alimentate da fonti di energia indipendenti)



estintori

- (almeno 1 ogni 200 mq capacità estinguente 13 A -89 B-C) min 2 estintori a piano

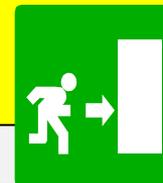


locali dove il carico d'incendio > di 30 kg/mq (personale non presente)

- impianti fissi di rilevazione (piani fuori terra)
- impianto di estinzione ad attivazione automatica (piani interrati)

Segnaletica di sicurezza

Allegati XXIV e XXXII del d.lgs 81-08



Sicurezza antincendio

Dirigenti scolastici

- Designare RSPP, MC, ASPP e addetti all'emergenza
- Valutare il rischio incendio ed elaborare il documento
- Tenere aggiornato il documento (DVR)
- Informare e formare i lavoratori e le figure preposte alla **gestione della sicurezza antincendio**
- Predisporre piano di emergenza
- **Attuare le norme di esercizio**



Esemplificazione del piano di emergenza

Descrizione della struttura

- attività presenti
- luoghi a rischio
- vie di esodo
- estintori, impianto idrico antincendio
- sistema di rilevazione
- sistema di allarme incendio
-

Emergenze incendio pianificate

Aula n...

palestra

Cucina

Ruoli degli incaricati all'emergenza

- dirigenti
- preposti
- addetti all'emergenza con mansioni specifiche (telefonisti, custodi, addetti manutenzione, personale di sorveglianza)
-

Procedure da attuare nell'emergenza

- allarme
- attivazione addetti
- chiamata ai vigili del fuoco
- evacuazione
- assistenza persone con ridotte capacità (motorie\uditeive ecc)
- punti di raccolta
- procedure per ambienti a rischio specifico
-

TIPO EMERGENZA:

incendio aula n..., piano

FASE EMERGENZA:

evacuazione

FIGURA INTERESSATA:

docente\ insegnante

AZIONI PIANIFICATE

- *attivare le procedure di evacuazione*
- *controllare gli allievi*
- *disporre gli allievi a prifila e chiudifila*
- *prendere il registro di classe*
- *raggiungere il punto di raccolta*
- *eseguire l'appello*
- *segnalare presente, assenti e eventuali feriti al coordinatore dell'emergenza*

Corpo Nazionale
Vigili del Fuoco



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

fabio.bernardi@vigilfuoco.it

